

La Buona Notizia

Aprile-Giugno 2021

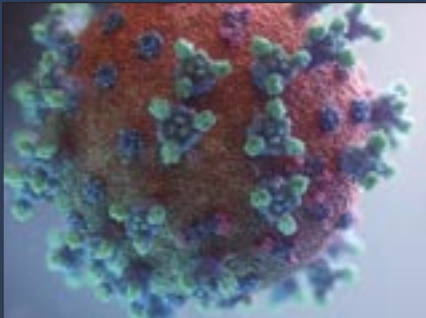


Far fronte ai tempi di
CRISI

La chiave per un vero cambiamento di vita — L'eternità in prospettiva
Epidemie & Profezie Bibliche — Cinque strumenti per affrontare le prove

Come far fronte alle crisi.

Dio sta dando al mondo un momento per svegliarsi e pentirsi. Cercherai Dio finché può essere trovato? È tempo di capire quanto improvvisamente il mondo possa cambiare e di prepararsi ad affrontare le sfide imminenti.....4



Epidemie & profezie bibliche.

La profezia biblica predice eventi catastrofici, comprese malattie epidemiche. L'attuale pandemia di Covid-19 è collegata alla profezia biblica?.....9

Cinque strumenti per affrontare le prove.

Cosa fai quando hai provato tutto ciò che è in tuo potere per risolvere un problema? Ecco cinque strumenti per trasformare le paure in un carattere divino.....12



Lo Spirito Santo: la chiave per un vero cambiamento di vita.

Ricevendo la Spirito di Dio, i discepoli di Gesù divennero figli di Dio, dotati di potenza e d'amore divini. Lo stesso può accadere anche a te!... 15

L'eternità in prospettiva.

La Scrittura ci presenta un'immagine impressionante del nostro futuro con Dio. Dobbiamo capire dove siamo diretti, cosa lo rende possibile e l'incontro che ci aspetta.....18



Direttore responsabile:

Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:

Carmelo Anastasi, Scott Ashley, Peter Eddington, Nick Lamoureux, Darris McNeely, Gary Petty, Robin Webber.

Consiglio di Amministrazione:

Carmelo Anastasi (Direzione pastorale).

Angelo Di Vita (Consigliere ministeriale).

Vincenzo Alfieri (Consigliere laico).

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica e Bozze: Shaun Venish, Delia Anastasi,

Stampa:

Lazzati Industria Grafica Srl - Casorate Sempione (VA).

Sede amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Questa rivista è, in parte, l'edizione italiana della rivista *Beyond Today*, pubblicata dalla UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli Stati Uniti d'America. Alcuni scrittori e pastori dell'ente Italiano Chiesa di Dio Unita operano in associazione e cooperazione con la UCGIA. Amministratori protempore della UCGIA sono i seguenti pastori: Scott Ashley, George De Campos, Aaron Dean, Robert Dick, Dan Dowd, Len Martin, Darris McNeely, Rainer Salomaa, Mario Seigle, Randy Stiver, Don Ward (chairman), Anthony Wasilkoff - Victor Kubik (president).

Per l'abbonamento gratuito o informazioni:

Tel.: 035.4523573 - Cell-Whatsapp: 338.4097919

Scrivere a: info@labuonanotizia.org

La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo.

Nota: Rinnovare l'abbonamento entro ogni 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati personali in qualsiasi momento.

Consulenza: I nostri consulenti sono ministri consacrati al Ministero di Gesù Cristo ed offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori via Skype, oppure al vostro domicilio o nella vostra città, o presso le nostre sale di convegno.

Perché Gratis: Questa rivista non è in vendita secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Il suo scopo è di predicare a tutte le nazioni il prossimo avvento del Regno di Dio sulla Terra, nonché diffondere i valori del Cristianesimo originali del primo secolo.

Come è possibile gratuitamente:

Questa pubblicazione è resa possibile grazie al sostegno volontario dei nostri affezionati lettori e lettrici e dai membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dallo Spirito di Dio, hanno deciso di contribuire regolarmente alla diffusione non commerciale degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio «in testimonianza a tutte le genti» (Matteo 24:14).

Desideri sostenere questa opera?

Puoi sostenerla inviando a:

Numero di conto corrente postale: 15043243

Codice IBAN postale:

IT93 H076 0111 1000 0001 5043243

Numero di conto corrente bancario: 5700

Codice IBAN bancario:

IT79 M030 6909 6061 0000 0005700

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.



Far fronte ai tempi di

CRISI

Dio sta dando al mondo un periodo di tempo per svegliarsi e ravvedersi. Cercheremo Dio mentre Lo si può trovare? È il momento di comprendere che il mondo può cambiare improvvisamente e che bisogna prepararsi per affrontare le sfide che arriveranno.

Abbiamo affrontato un evento che nessuno si sarebbe aspettato all'inizio del 2020. Milioni di persone hanno contratto il Covid-19 e centinaia di migliaia di persone sono morte. Intere economie sono state stravolte da questa pandemia e probabilmente ci troveremo a doverne affrontare gli strascichi per anni.

Cosa abbiamo imparato da tutto questo?

In Luca 21:11, Gesù Cristo preannuncia che, prima del Suo ritorno, ci saranno sempre più epidemie e altre catastrofi nel mondo. Di conseguenza, molti si stanno chiedendo se ci troviamo nella fase finale. In Apocalisse 6 vengono descritti i famigerati «quattro cavalieri dell'Apocalisse» che, parallelamente alla profezia di Gesù in Matteo 24, rappresentano inganno spirituale, guerra, epidemie e mortalità.

Tali eventi non sono mai mancati nella storia, ma con le guerre mondiali e al tempo della fine, aumenteranno in maniera significativa a livello globale.

In Apocalisse 6:8 leggiamo che queste catastrofi del tempo della fine uccideranno un quarto della popolazione mondiale. Di conseguenza, la recente pandemia è più un'anticipazione di cose ben più gravi che devono ancora accadere, prima degli ultimi eventi devastanti che precederanno il ritorno di Cristo.

Dopo questa pandemia si torna al lavoro, a scuola e alle nostre abitudini familiari, anche se le cosiddette precauzioni sanitarie forse diverranno una "nuova normalità". Infatti, si prevedono altri virus ancora più pericolosi in futuro.

Che cosa stiamo imparando da questa esperienza? Come affronterai la prossima crisi?

Perché una prossima crisi ci sarà, così come ve ne saranno altre a seguire. È di vitale importanza che tu comprenda queste crisi alla luce del contesto biblico.

Due crisi del passato come "prove generali"

Nell'ultimo ventennio tutte le nazioni, specialmente gli Stati Uniti d'America, hanno vissuto due significativi momenti di crisi.

La prima crisi è stata l'11 settembre, quando dei terroristi islamici hanno dirottato due aerei facendoli schiantare contro il World Trade Center di New York che è crollato uccidendo migliaia di persone. Quel giorno oscuro ha cambiato l'atteggiamento dell'America e di tutte le nazioni in materia di sicurezza nazionale.

La seconda crisi è stata il crollo finanziario del settembre 2008: l'intero centro finanziario americano è crollato in pochi giorni, coinvolgendo attività creditizie

di dubbia affidabilità, e la crisi si è estesa diventando una depressione economica mondiale.

Anziché tornare a Dio, le nazioni del mondo hanno continuato a promuovere e commettere grandi peccati come l'aborto, la pornografia, la tossicodipendenza e il decadimento morale. Ma ecco una terza crisi: all'improvviso il mondo si è trovato ad affrontare un evento mai vissuto prima: la pandemia di Covid-19.

A ben guardare, tutte queste crisi di portata mondiale sono solo delle "prove generali" che ci stanno preparando a eventi ancora più gravi, che avverranno alla fine di quest'era come preannunciato nella Bibbia. Ognuna di queste crisi sono l'avvicinarsi dei quattro cavalieri dell'Apocalisse. Diamo dunque un'occhiata a quello che ha detto Gesù Cristo riguardo a ciò che dovremmo imparare dai momenti cruciali della storia.

La profezia di Cristo sulla fine dei tempi

Gesù è stato il più grande dei profeti. Questo aspetto della Sua missione è tristemente trascurato e frainteso da coloro che affermano di parlare in Suo nome. Non è mai stato così importante come ora comprendere che cosa ha insegnato a proposito di questa era presente.

Mentre era con i Suoi discepoli sul Monte degli Ulivi, alcuni gli chiesero in disparte: «Dicci, quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno del tempo in cui tutte queste cose dovranno compiersi?» Gesù rispose dando innanzitutto degli avvertimenti sull'inganno religioso, la guerra, i terremoti e i problemi mondiali che avrebbero incluso carestie e pestilenze (Marco 13:3-8).

Ma nel versetto 8 Gesù termina dicendo: «Queste cose non saranno altro che l'inizio delle doglie di parto». Come le doglie di parto, tutte queste situazioni aumenteranno di frequenza e intensità, indicando che sta per iniziare una nuova era.

Gesù poi dice: «Badate a voi stessi...» (v. 9), e parla delle persecuzioni. In tutto questo, Gesù incoraggia a perseverare e promette di essere con loro. Non saranno soli (v. 9-13).

Nel versetto 14 Gesù ha descritto un evento che deve ancora accadere: «Or quando vedrete l'abominazione della desolazione, predetta dal profeta Daniele, posta dove non dovrebbe essere (chi legge intenda), allora coloro che saranno nella Giudea fuggano ai monti.»

Questa profezia avrebbe più adempimenti. Cristo si riferiva a un evento accaduto per la prima volta circa 200 anni prima, quando un idolo pagano fu posto davanti al tempio di Gerusalemme e sull'altare veniva sa-

crificata la carne di maiale. I suoi discepoli, conoscendo la storia della loro nazione, sapevano esattamente di che cosa stesse parlando.

Ma Gesù disse che un evento simile sarebbe accaduto di nuovo. E così è stato quando i Romani distrussero Gerusalemme nel 70 d.C. Eppure, neanche questa era la fine dei tempi preannunciata da Gesù; era un segno precursore. L'adempimento della profezia deve ancora avvenire. E perché ciò avvenga, devono avere luogo dei cambiamenti nella struttura politica di Gerusalemme. Possiamo dunque concludere affermando, come disse Gesù nel versetto 7, che «non è ancora la fine».

Tuttavia, dobbiamo «vegliare» e capire i «segni» dei tempi (v. 33, 35, 37). Gesù ci avverte contro l'inganno spirituale, la guerra e gli altri problemi, sottolineando quanto sia importante per noi comprendere questi eventi nel loro contesto storico e profetico.

Nei quasi 2.000 anni trascorsi da questa profezia, possiamo facilmente vedere come questi eventi si sono verificati a ondate nel corso dei secoli. C'è stato un tempo in cui i potenti accordi tra Chiesa e Stato hanno portato all'uccisione di persone di fede che osavano opporsi agli editti della Chiesa Cattolica Romana. Le guerre di religione tra protestanti e cattolici, musulmani e cristiani e persino tra musulmani stessi hanno tolto la vita a milioni di persone.

Anche le varie guerre, i governi sadici e gli altri problemi del nostro tempo sono un flagello sulla terra che fino ad ora hanno causato la morte di oltre 100 milioni di persone. Gesù disse: «E se il Signore non avesse abbreviato quei giorni [tramite un intervento diretto], nessuna carne si salverebbe» (v. 20). L'autodistruzione del genere umano è una condizione fattibile tipica dei nostri giorni, data la costruzione di armi nucleari, chimiche e biologiche. Il chiaro insegnamento di Cristo è questo: «Voi però state attenti; ecco, io vi ho predetto ogni cosa» (v. 23).

Vegliare e pregare

In Marco 13:33 Gesù ci dice che cosa dobbiamo fare in questo periodo mentre riflettiamo sulle importanti lezioni che possiamo trarre da questa pandemia causata dal Covid-19. Egli ci avverte: «State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento». Non sappiamo quando Cristo ritornerà. Dunque, dobbiamo «vegliare e pregare». Che cosa significa esattamente?

«Vegliare» ed «essere vigili» in senso biblico ha un significato chiaro, deducibile dalle profezie di Ezechiele, il profeta a cui fu detto che era come una senti-

nella che stava sulle mura della città per avvertire il popolo dell'avvicinarsi di un pericolo (vedi Ezechiele 33:1-7). Nel Suo messaggio di avvertimento, Gesù dice alle persone di prepararsi per un periodo di pericolo e assedio e relative conseguenze, tra cui carestia e pestilenza. Bisogna prendere precauzioni per affrontare la prova in modo tale da essere in grado di resistere, perseverare e prevalere.

Ma soprattutto, dobbiamo vegliare sulla nostra condizione spirituale.

Un discepolo desidera comprendere i segni del tempo della fine e usarli come sprono per vivere una vita assennata, santa e devota a Dio, e quando sta per arrivare un tempo di difficoltà e giudizio finale, vivere in modo diverso. Sai che Dio è reale, la Sua Parola è una guida sicura e vivi in linea con la Sua verità. Questo è ciò che fa un vero discepolo.

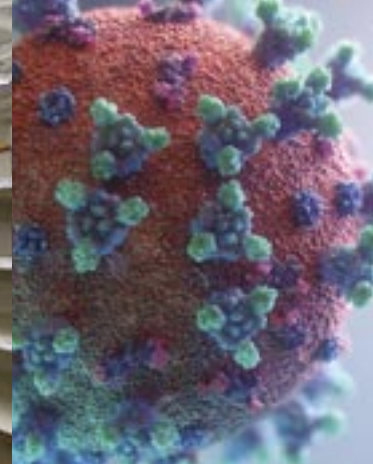
Inoltre, un vero discepolo prega Dio con il desiderio di creare un rapporto spirituale di amore. Confidare nell'amore di Dio significa avere la fede che ci permette di gestire la nostra salute emotiva in tempi di stress come le pandemie. È la prima volta che abbiamo sperimentato nazioni e città chiuse in quarantena e nell'incertezza della sopravvivenza. È stato snervante e spaventoso e ha portato difficoltà emotive. Lo vedo anche in alcune delle persone più forti che conosco. Preoccupazione e paura in molti persistono ancor oggi.

Tuttavia, attraverso la Bibbia, Dio Padre e Gesù Cristo ci danno le basi per comprendere che cosa significa questa crisi globale. Mentre parli umilmente con Dio in preghiera, riceverai da Lui conforto e comprensione della verità spirituale. Questa è la chiave per resistere e far fronte ai periodi di crisi.

Dio sta chiamando il mondo a svegliarsi. Questo mondo non sarà più lo stesso dopo la pandemia, così come non è stato più lo stesso dopo l'11 settembre.

Con l'avvento pandemico del Covid-19, la concentrazione sugli altri problemi a livello mondiale è stata rimandata solo temporaneamente. L'Iran e la Corea del Nord riprenderanno a costruire armi nucleari e a minacciare la stabilità mondiale. Milioni di persone continueranno a fuggire dalla guerra, dalla violenza e dalla povertà in Medio Oriente e in America Latina, chiedendo asilo in Europa e nell'America settentrionale.

La Cina farà la sua prossima mossa per avere un



Quando riceviamo lo Spirito di Dio, diventiamo figli di Dio. Questa relazione ci consente di presentarci come bambini in preghiera al cospetto dell'amorevole Padre Nostro.

maggior impatto a livello mondiale. Le nazioni torneranno ad avere l'obiettivo di plasmare un nuovo ordine mondiale. Certe lezioni acquisite sulla base di come si è gestita l'attuale crisi non saranno dimenticate da coloro che desiderano un ordine globale transnazionale. Fino a quando non scoppierà la prossima crisi, inaspettatamente, in linea con la profezia biblica.

Quant'è repentino l'inaspettato?

In meno di due settimane il mondo è passato da un senso di normalità all'urgente necessità di reagire al Covid-19, cambiando la vita quotidiana di centinaia di milioni di persone. Vista questa repentinità, molti non hanno avuto il tempo per prepararsi. Scuole e imprese sono state chiuse. I principali eventi sportivi in tutto il mondo, incluse le Olimpiadi di Tokyo, sono stati bruscamente annullati e rimandati.

Le compagnie aeree hanno cancellato oltre l'80% dei voli, ritrovandosi in grave pericolo finanziario. I vari governi hanno approvato un pacchetto di sostegni e stimoli per trilioni di dollari ed euro, la cifra più alta mai stanziata nella sua storia. Sono tutti eventi senza precedenti, e tutti avvenuti praticamente da un giorno all'altro. Anche mentre scrivo questo articolo, si sta an-

cora cercando di capire l'entità di ciò che è accaduto.

Cristo ha detto: «State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento. È come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la propria casa, dandone l'autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ordinasse di vegliare» (v. 33-34). Egli è il Padrone di casa e noi siamo i servitori, e ognuno di noi ha ricevuto un compito specifico.

E continua dicendo: «Vegliate dunque perché non sapete quando il padrone di casa verrà; se di sera, a mezzanotte, al cantar del gallo o al mattino...» (v. 35). Non sappiamo quando Cristo ritornerà, ma sappiamo che Egli ci ha comandato di vegliare, pregare e continuare l'opera che Ci ha dato da compiere. Ed è ciò che dobbiamo fare anche in questo momento.

Noi abbiamo ricevuto il mandato divino di preannunciare il Regno di Dio, spiegare le profezie bibliche sugli

Gesù ci ha detto di vegliare e pregare, perché non conosciamo il tempo del suo ritorno. Comunque vada, è sempre il tempo giusto per cercare Dio adesso!

eventi mondiali odierni e far conoscere ai chiamati da Dio che Egli sta creando la Sua famiglia spirituale attraverso la Sua Chiesa, il Corpo di Cristo. Questa è l'opera che siamo chiamati a compiere: un'opera di cui Dio vuole che tu faccia parte.

Gesù conclude il Suo avvertimento di vegliare dicendo: «...perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!» (v. 36-37). «All'improvviso» significa senza preavviso, quando meno ce lo aspettiamo.

Le foglie dell'albero di fico

In Marco 13:28-31 Cristo dice: «Or dal fico imparate questa similitudine: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte. In verità vi dico che questa generazione [la generazione in vita al tempo della fine] non passerà, prima che tutte queste cose [gli eventi che conducono al ritorno di Cristo] siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Gesù ci dice che ci sarà un momento in cui tutto ciò che ha insegnato sul tempo della fine sarà alle porte e tutte le cose saranno adempiute. Coloro che sono in

attesa di vedere rinascere le foglie degli alberi di fico sapranno che cosa sta per accadere e agiranno con prudenza e sapienza.

Dall'inizio della pandemia Dio ha messo alla prova le nazioni. Dio sta dando un'occasione alle nazioni di fermarsi e riflettere sulla Sua Parola e sul vero significato e valore della vita. La preoccupazione finanziaria è ovunque. Ma sii fiducioso. Dio è in controllo su tutto.

Che cosa imparerai da questa ultima pandemia? Userai questo momento per cercare Dio, comprendere il Suo Piano e la Sua verità?

Che tipo di persona dovresti essere?

Prima ho menzionato due momenti di crisi che hanno colpito il mondo: l'11 settembre e la crisi finanziaria del 2008. Quando queste crisi sono terminate, il mondo è ritornato alla normalità. I parchi di divertimento hanno riaperto e i mercati azionari sono tornati in rialzo. Siamo andati avanti con la nostra vita come se non fosse accaduto nulla di drammatico. Come ci comporteremo invece questa volta?

Non sprecare questo periodo di crisi pensando che ritornare alla normalità nei mesi a venire significa che non è successo nulla di importante. È accaduto qualcosa di molto importante. Dio ci ha mostrato la totale fragilità della vita e della civiltà moderna: nessuno è immune. Bisogna agire!

Durante questa pandemia abbiamo riscontrato una maggiore attività sul sito *LaBuonaNotizia.org* man mano che le persone si sono rivolte a noi in cerca di informazioni su che cosa significa tutto ciò che sta accadendo. Le persone desiderano ricevere materiale sulla profezia biblica, un argomento davvero importante in quanto può aiutarci a capire molto di Dio e del Suo disegno. Inoltre, dovrebbe motivarti a cambiare la tua vita avendo la speranza e la sicurezza del fatto che Dio è in controllo.

L'apostolo Pietro dice a proposito degli eventi profetici: «Poiché dunque tutte queste cose devono essere distrutte, come non dovrete voi avere una condotta santa e pia...» (2 Pietro 3:11). In altre parole, dice che comprendere la profezia dovrebbe spingerci a vivere una vita santa e pia. Sapendo che sta per arrivare un giudizio, dovremmo prepararci ad affrontare il successivo momento di prova con fede e coraggio. Questo è il momento di preparare la tua vita spirituale. Questo è il momento di cercare Dio e preparare la tua vita per il tempo che verrà! **LBN**

Troverà Egli la **Fede**?

In tempi di crisi più persone si rivolgono a Dio, ma solo per poco tempo.
Romperai questa consuetudine?

In Luca 18:8 Gesù pose una domanda allarmante ai Suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?»

Giorno dopo giorno, anno dopo anno, la fede in Dio va sempre più diminuendo. Studi condotti da ricercatori evidenziano che la gente in tutto il mondo occidentale ha sempre meno fede.

Quando il mondo viene colpito da una crisi - che si tratti di una guerra, di un attacco terroristico o di una pandemia - spesso si osserva un ritorno alla fede e una maggiore tendenza a pregare, ma solo per un breve periodo di tempo. Tutti i recenti sondaggi confermano questo fatto. Ma l'esperienza insegna che quando una grande crisi termina, la gente riprende la vita di tutti i giorni e le chiese tornano a svuotarsi.

Ovviamente siamo addolorati dai lutti che abbiamo visto intorno a noi e se non stiamo attenti potremmo concludere erroneamente che i morti non siano vittime innocenti di una società che ha abbandonato Dio. Ma c'è dell'altro.

È stato dimostrato che la fede nel Dio della Bibbia ha un enorme impatto positivo sulla società. Ricerche decennali dimostrano che società o nazioni con una cultura basata su principi giudeo-cristiani sono più stabili, rispettose della legge ed economicamente prospere.

Se però una nazione devia da questa base religiosa, che cosa ci si può aspettare? Sconvolgimenti economici, errori nel modo di governare e nella giustizia, infelicità, un uso sempre più diffuso di droghe, crimini violenti, crisi finanziarie nazionali e crisi familiari. Ed è ciò che vediamo tutt'intorno a noi.

In Luca 17:5 «gli apostoli dissero al Signore: *Accresci la nostra fede*». Dopo aver visto gli alti valori morali di Gesù e le insidie di questo mondo, essi si resero conto di avere bisogno di più fede!

Paradossalmente, man mano che il tempo della fine si avvicina, dopo ogni crisi, le persone tendono ad avere meno fede e a non cercarla più come prima. La tecnologia e le troppe distrazioni potrebbero essere le cause di tale atteggiamento. Si va in cerca di risposte grandiose e ci si rivolge a Dio solo quando si è posti

davanti a situazioni che stravolgono la vita, come la pandemia da Covid-19 e difficoltà economiche.

La gente ha bisogno di riporre maggiore fede in Dio. Tristemente però si sta andando nella direzione opposta. Dobbiamo resistere a questa tendenza e chiedere a Dio in preghiera di accrescere la nostra fede in modo da non soccombere allo spirito del mondo.

La gente ha sempre meno fede in Dio per vari motivi. Vediamone alcuni.

1. Le farmacie al posto delle chiese.

Medici e scienziati sono stati relativamente rapidi durante le recenti epidemie nel trovare e somministrare terapie in grado di alleviare la gravità dei problemi.

Ma il fatto che molte persone abbiano smesso di riporre la propria fede in Dio, di vivere secondo la Sua via, di seguire gli insegnamenti di Gesù Cristo, non dipende solo dai progressi in campo medico. Molti stanno finendo col riporre la loro fiducia anche ed esclusivamente nella scienza umana convinti che, col tempo, gli scienziati risolveranno tutti i problemi dell'umanità.

Ovviamente, l'insorgere di nuove malattie può causare un notevole ritardo nel trovare soluzioni, fino al loro manifestarsi con una tale gravità e repentinità da sopraffare la società e distruggerla prima che si arrivi a sviluppare le necessarie terapie. Inoltre, per alcuni problemi non si troveranno mai delle soluzioni. La scienza medica non è preparata per ogni evenienza, così come non era chiaramente preparata per il nuovo coronavirus. Dio, però, è sempre preparato per ogni circostanza.

2. Il sussidio al posto del salario.

Da tempo ormai più del 50% delle popolazioni occidentali riceve sussidi e varie forme di aiuti governativi. Con quanto sta accadendo in questo periodo, gli aiuti forniti hanno raggiunto livelli altissimi. Questo sta portando sempre più persone a riporre la propria fiducia e fede nei loro governi a spese della fede in Dio!

Secondo gli studi sociali, quando si giunge al punto

in cui oltre la metà della popolazione diventa dipendente dal governo, non è più possibile tornare indietro. Ma non sarebbe fantastico se oltre la metà della popolazione si affidasse invece al Dio Onnipotente mettendo in pratica tutte quelle leggi bibliche che assicurerebbero prosperità a tutti?

Tristemente, i governi a livello mondiale non erano preparati, anche fisicamente, a dover affrontare tutta la sofferenza e i problemi causati dal Covid-19. Per non parlare del fatto che le politiche governative attuate per affrontare la situazione potrebbero avere degli esiti finali terribili a lungo termine. L'uomo non può prevedere il futuro. Dio sì, però!

3. Lo scienziato al posto di Dio.

La tecnologia moderna ha permesso di trovare un modo sempre nuovo di fare le cose e di comprenderle. Ovviamente, l'obiettivo è di migliorare la vita in qualche modo, non di condurre a una vita più devota a Dio. Spesso è il contrario: peccherò quanto vorrò perché la scienza mi esonererà dal pagarne le conseguenze.

Tuttavia, analizzando la situazione più a fondo, si evince che le cose non sono affatto migliorate. Nonostante le nuove tecnologie, le più soluzioni, il maggiore benessere in alcuni paesi e i più aiuti governativi, le persone non sono realmente più felici e si ha la sensazione che solo "pochi" stiano traendo beneficio da tutto questo progresso. Un progresso che, in effetti, non produce importanti risultati a lungo termine.

La fede mal riposta

Gesù chiese ai Suoi discepoli se al suo ritorno avrebbe trovato la fede sulla terra. Se osserviamo con attenzione, è possibile notare una fede diffusa ma dolorosamente mal riposta. Le persone confidano maggiormente nelle cose sbagliate. Gesù parlava di una fede vera e riposta correttamente in Dio Creatore. Dunque, la risposta alla domanda di Gesù è che quella fede non ci sarà a livello mondiale.

Infatti, una profezia sul tempo della fine in Apocalisse 9:20-21 preannuncia che, poco prima del ritorno di Gesù Cristo sulla terra, l'umanità nell'insieme non avrà fede in Dio. Le persone si rifiuteranno di seguire gli insegnamenti di Gesù anche di fronte a cataclismi che stermineranno milioni di vite:

«E il resto degli uomini, che non furono uccisi da queste piaghe, non si ravvide ancora dalle opere delle loro mani e non cessarono di adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare

[cercando aiuto nelle forze sbagliate e nelle cose materiali]; essi non si ravvidero dei loro omicidi né dalle loro magie né dalla loro fornicazione né dai loro furti».

Quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà davvero la fede – quella giusta - sulla terra? Non molta. Nonostante il dolore e la sofferenza, tranne poche eccezioni, l'umanità non tornerà ad avere fede nel nostro Creatore prima del ritorno di Gesù. Molti non si pentiranno.

Sarai una delle poche eccezioni?

L'eccezione sarà il popolo di Dio, i suoi servitori fedeli, guidati da Gesù Cristo, i quali si stanno preparando al suo glorioso ritorno sulla Terra, per essere in grado di insegnare il vero Cristianesimo a tutti i popoli della Terra.

Presta ascolto all'avvertimento di Gesù. Non essere tra quelli che abbandonano la fede in Dio! L'apostolo Paolo ha scritto: «Or lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni [leader] apostateranno dalla fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni, per l'ipocrisia di uomini bugiardi, marchiati nella propria coscienza» (1 Timoteo 4:1-2).

Dobbiamo rimanere fedeli! Non dobbiamo permettere che le crisi del mondo inaridiscano le nostre coscienze. Quando Gesù Cristo ritornerà, troverà di sicuro la fede, nei suoi fedeli! Rimani fra i suoi fedeli.

Dopo aver parlato di coloro che si lasceranno sedurre da desideri distruttivi, l'apostolo Paolo dice: «Ma tu, o uomo di Dio, fuggi queste cose e procaccia la giustizia, la pietà, la fede, l'amore, la pazienza e la mansuetudine. Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna, alla quale sei stato chiamato e per cui hai fatto la buona confessione di fede davanti a molti testimoni» (1 Timoteo 6:11-12).

Siamo chiamati a riporre correttamente la nostra fede nel Dio della Bibbia che è Colui che ci ha creati.

Ti incoraggiamo a ricercare il vero Dio con sincerità e a obbedire alle Sue sante leggi, a dispetto di un mondo che è sempre più privo di fede e speranza.

Non cedere allo spirito del mondo, neanche quando l'attuale crisi passerà completamente e tutto tornerà alla normalità. Rivolgiti a Dio ora, nei momenti difficili, e rimani aggrappato a Lui quando le cose si calmeranno, in tempi di relativa tranquillità. Non riporre totale fiducia nel mondo. Solo Dio può fornire tutte le soluzioni a tutti i tuoi problemi e difficoltà. Affidati a Lui, fino alla fine. Gesù troverà una fede vera quando ritornerà? Sì, in chi la troverà. La nostra preghiera è che possa trovarla anche in te! **LBN**

EPIDEMIE & le Profezie Bibliche

L'attuale pandemia di coronavirus è collegata alla profezia biblica? La Bibbia predice che, prima del ritorno di Gesù Cristo, gli uomini provocheranno eventi catastrofici e malattie epidemiche. Gesù rivela come possiamo esserne protetti.

L'anno 2020 era iniziato all'insegna di speranze e promesse. Certo, vi erano le solite criticità globali, ma tutto sommato le cose sembravano essere piuttosto positive.

E invece, da un giorno all'altro, le condizioni cambiarono drammaticamente. Iniziarono a giungere notizie allarmanti dalla Cina su un nuovo virus trasmesso dagli animali agli esseri umani, come già accaduto per l'influenza suina e aviaria. Per molti versi, questo nuovo coronavirus sembrava simile ai comuni virus del raffreddore e dell'influenza, ma alla fine è risultato essere ben diverso.

Non si sa ancora se questo virus ha avuto origine animale — dai pipistrelli agli esseri umani — per errore o dolo umano. Siamo però sicuri che questo virus colpisce quelli che hanno scarse difese immunitarie.

La Cina per prima e poi l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) hanno all'inizio minimizzato la minaccia di una possibile diffusione da uomo a uomo. In realtà, però, ha iniziato a diffondersi da persona a persona e il pericolo è presto diventato troppo grande per essere ignorato. Infatti, a differenza della normale influenza o di un raffreddore, i tassi di trasmissione e di morte sono apparsi essere molto più alti. In particolare, gli anziani sono risultati inclini a infezioni polmonari mortali. Il bilancio delle vittime è salito rapidamente da centinaia a migliaia.

La Cina ha chiuso Wuhan, centro dell'epidemia, vietando qualunque traffico in entrata e in uscita dalla città. È stato ordinato ai suoi 11 milioni di abitanti di restare in casa. Poco dopo, anche altre città con milioni

di abitanti sono state poste in lockdown. Alla fine di gennaio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'emergenza sanitaria globale.

Col senno di poi, si può dire che è stato fatto troppo poco e troppo tardi. Nel giro di poche settimane, il virus Covid-19 si è diffuso in gran parte del mondo prima che la maggior parte delle persone avesse la minima idea di che cosa stesse accadendo. La diffusione dell'epidemia è stata notevolmente aiutata dal fatto che i governi sono stati lenti nel vietare viaggi internazionali; un gran numero di persone infette non mostrava i segni della malattia, il periodo di incubazione è salito a due settimane, nessuno era certo di come il virus si fosse diffuso e non erano disponibili né i test di rilevamento né alcuna cura.

I governi e gli ospedali in tutto il mondo sono stati tristemente impreparati alla crescente ondata di pazienti, nonostante ci siano stati ripetuti avvertimenti negli anni passati sulla possibilità di una pandemia.

Le pandemie e la profezia biblica

Le pandemie, quelle globali, esistono da molto tempo. Quella da Covid-19 è semplicemente la più recente. In futuro potremmo assistere alla diffusione di un'altra epidemia molto più grave, lasciando miseria e milioni di morti sulla propria scia.

Di tutto quello che è accaduto troviamo riscontri nella profezia biblica? La profezia fa luce su ciò che potremmo aspettarci in futuro?

I discepoli di Gesù gli chiesero quali sarebbero stati i «segni» che avrebbero preceduto il Suo ritorno. Gesù

rispose che in futuro molti religiosi avrebbero predicato nel suo nome falsamente, vi sarebbero state guerre, carestie e pestilenze globali. Questi, disse, sarebbero stati come «l'inizio delle doglie di parto» (Matteo 24:5-8), i quali avrebbero portato a una «tribolazione quale non vi fu mai dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà». Poi aggiunse: «E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe; ma a motivo degli eletti quei giorni saranno abbreviati» (versetti 21-22).

È un'affermazione che fa riflettere. In effetti, questa possibilità è già reale considerando la capacità odierna di far scoppiare guerre nucleari, chimiche e biologiche.

I quattro cavalieri dell'Apocalisse

La profezia di Gesù in Matteo 24 descrive a grandi linee le tendenze e gli eventi della fine dei tempi. Troviamo una profezia molto più dettagliata in merito nel libro di Apocalisse, che sappiamo essere «la rivelazione di Gesù Cristo» in base a quanto leggiamo nel primo versetto.

In Apocalisse 6 troviamo le stesse quattro situazioni principali preannunciate da Gesù in Matteo 24: inganno religioso, guerra, carestie e pestilenze.

In Apocalisse 6:2 viene descritto il primo cavaliere che cavalca un cavallo bianco. Secondo alcuni si tratterebbe di Gesù Cristo, ma non è così! Cristo ritorna effettivamente su un cavallo bianco, ma molto tempo dopo nella linea temporale profetica del libro. Questo primo cavaliere brandisce un arco e indossa una corona. Gesù invece ha in mano una spada e indossa molte corone. Il primo cavaliere è un impostore: rappresenta una religione falsa e corrotta che ingannerà la maggior parte dell'umanità (vedi Matteo 24:5, 11, 24).

Il secondo cavaliere cavalca un cavallo rosso fuoco, «e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra, affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande spada» (v. 4). Questo cavallo rappresenta lo spargimento di sangue e l'orrore di una guerra molto estesa preannunciata da Gesù in Matteo 24:6-7.

Apocalisse 6:5 descrive un cavallo nero, e il cavaliere ha in mano una bilancia. Una voce descrive la scarsità di cibo che colpirà la terra a causa della guerra. Questa immagine rappresenta le condizioni di carestia preannunciate da Gesù in Matteo 24:7.

Nella profezia di Gesù riportata in Matteo 24, dopo l'inganno religioso, la guerra e la carestia, un'altra ondata di catastrofi colpirà la terra: le "pestilenze" o epidemie (versetto 7). In Apocalisse 6:8, l'apostolo

Giovanni descrive il quarto cavallo e cavaliere nel seguente modo: «un cavallo giallastro; e colui che lo cavalcava aveva nome la Morte, e dietro ad essa veniva l'Ades». In altre parole, questo cavallo ha il colore della morte, che poi è il nome del suo cavaliere.

In Apocalisse 6:8, l'apostolo Giovanni dice che «fu loro data potestà sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la morte e mediante le fiere della terra».

In aggiunta alle malattie ci saranno anche altri disastri, tempeste e tsunami. Gesù menziona grandi «terremoti» (Matteo 24:7; Apocalisse 6:12).

In mezzo a tali orrori, le epidemie uccideranno centinaia di milioni di persone. Nel complesso, il bilancio delle vittime sarà qualcosa di mai visto prima!

Per comprendere quanto potranno essere devastanti e mortali queste epidemie, diamo un'occhiata ad alcune tra le più orrende diffusasi nel passato.

Epidemie che hanno cambiato la storia

A livello di impatto sulla società, nulla ha eguagliato la "Morte Nera" o la "Peste Nera" del XIV secolo. Pare che la peste bubbonica abbia avuto inizio in Asia per poi diffondersi verso ovest ed entrare in Europa, dove si è diffusa rapidamente e ferocemente. Ha ucciso un terzo della popolazione mondiale.

Ovviamente all'epoca non esisteva alcuna prevenzione o cura, per cui la struttura sociale finì in frantumi. Le popolazioni andarono nel panico mentre intere città venivano spazzate via.

Tuttavia, non fu la prima né l'ultima volta che la civiltà fosse colpita a morte dalla peste. Otto secoli prima, nel 541 d.C., la peste scoppiò ai tempi dell'imperatore Giustiniano infrangendo i suoi sogni di ristabilire la potenza e la gloria dell'Impero Romano. Orde di ratti portatori di pulci diffusero la peste attraverso l'Impero Bizantino, uccidendo circa un quarto della popolazione mondiale, circa 50 milioni di persone. Comunque, non c'è stata solo la peste bubbonica. Nel 1817 c'è stata la prima di sette pandemie da colera avvenute nei successivi 150 anni. Quella del 1817 iniziò in Russia per diffondersi in India, uccidendo milioni di persone.

Il vaiolo, la lebbra e il morbillo sono altre malattie che hanno mietuto milioni di vittime. Nel 1520, il vaiolo contribuì a far cadere il potente impero azteco trasformandolo in quello che oggi è il Messico.

Oggi giorno gli epidemiologi sono molto preoccupati per pandemie causate da malattie zootecniche come il Covid-19, ovvero che passano dagli animali

agli esseri umani attraverso la mutazione. L'HIV è uno di questi killer, e ha causato circa 35 milioni di vittime negli ultimi 40 anni. L'ebola è un altro virus che uccide le sue vittime tanto rapidamente che il più delle volte muoiono prima ancora di avere il tempo di diffondere il virus ad altri.

Poco più di un secolo fa, un ceppo di influenza passò dagli uccelli agli esseri umani e uccise circa 50 milioni di persone durante la sua avanzata mortale in tutto il mondo.

Oggi si deve tenere conto anche della possibilità, se non la probabilità, che vengano usate armi biologiche. È un'idea che esiste dal 1300 quando gli invasori mongoli catapultarono cadaveri infestati dalla peste oltre le mura delle città per far sì che la peste mietesse vittime al loro posto. L'antrace e il colera sono solo due dei numerosi agenti infettivi mortali che, come sappiamo, sono stati trasformati in armi biologiche dai governi nazionali e dai terroristi.

L'avvertimento di Dio all'uomo

Il Covid-19 ha portato gran parte del mondo a vivere in uno stato di costante panico. Intere nazioni sono state chiuse a causa della malattia. La chiusura di migliaia di imprese imposta dai governi ha causato la perdita di lavoro per milioni di persone. Bisognerà poi vedere se queste misure risulteranno sproporzionate rispetto al pericolo rappresentato dal virus. Tuttavia, l'impatto economico causato dalla chiusura delle aziende potrebbe portare a una recessione mondiale, se non addirittura a un'altra depressione mondiale come quella degli anni '30.

Eppure queste cose sono solo un assaggio delle catastrofi future che saranno di gran lunga peggiori come annunciato dalle profezie. Riusciamo a immaginare un mondo in cui vedremo centinaia di milioni di morti?

Questo ci riporta al messaggio che Dio ha dato all'umanità tramite i quattro cavalieri. Gli orrori che essi rappresentano — falsa religione, guerra, carestia e malattie — sono la conseguenza del genere umano che rifiuta il proprio Creatore, la conseguenza del nostro modo di vivere che, come dimostrato dalla storia, si traduce in morte (Proverbi 14:12; 16:25).

La Bibbia è piena di avvertimenti e suppliche da parte di Dio di abbandonare le nostre vie peccaminose e di «cercare l'Eterno mentre lo si può trovare» (Isaia 55:6). Egli vuole che viviamo rettamente secondo le Sue leggi, le quali ci mostrano come amare Lui e il nostro prossimo. Egli non vuole «che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento» (2 Pietro 3:9).

Abbiamo un antidoto contro il quarto cavaliere della malattia e della morte? Sì, lo abbiamo, e ognuno di noi può rivendicarlo.

L'antidoto alle epidemie letali

Quando Dio condusse il popolo Israele fuori dall'Egitto, disse loro: «Se tu ascolti attentamente la voce dell'Eterno, il tuo Dio, e fai ciò che è giusto ai suoi occhi e porgi orecchio ai suoi comandamenti e osservi tutte le sue leggi, io non ti manderò addosso alcuna delle malattie che ho mandato addosso agli Egiziani, perché io sono l'Eterno che ti guarisco» (Esodo 15:26).

Ma se lo avessero disobbedito? «Ma se non ubbidisci alla voce dell'Eterno, il tuo Dio, per osservare con cura tutti i suoi comandamenti e tutti i suoi statuti che oggi ti prescrivo, avverrà che tutte queste maledizioni verranno su di te... L'Eterno farà sì che la peste si attacchi a te, finché ti abbia consumato nel paese che stai per entrare ad occupare... L'Eterno ti colpirà con la consunzione, con la febbre, con l'infiammazione... L'Eterno ti colpirà di pazzia, di cecità e di smarrimento di cuore» (Deuteronomio 28:15, 21-22, 28).

Dopo la devastante cavalcata dei quattro cavalieri, il libro di Apocalisse descrive il resto della storia con l'intervento misericordioso di Dio per correggere e per salvare il genere umano dall'estinzione. Dio porterà pace alla terra liberandola dalla morte e dalle malattie nel Suo Regno meraviglioso, ma non prima che l'umanità abbia imparato la lezione sulle conseguenze a cui conducono le nostre vie umane.

La storia dell'umanità non finisce con l'ultimo dei quattro cavalieri dell'Apocalisse. L'apostolo Giovanni vide non quattro ma cinque cavalieri. La speranza dell'umanità sta nel quinto cavaliere, Gesù Cristo, il quale giunge su un cavallo bianco per intervenire negli affari mondiali segnando la fine del malgoverno dell'umanità sulla terra (Apocalisse 19:11-16).

Questa è la vera speranza dell'umanità. Questa, e solo questa, sarà la vera fine delle malattie e delle pandemie mortali. La venuta del «Re dei re» porterà un regno eterno di pace, abbondanza e abbondanti benedizioni per l'intera umanità.

Tuttavia, non devi aspettare fino ad allora per sperimentare le benedizioni che derivano dal conoscere il vero Dio e dall'averne un rapporto con Lui. Perché non agire adesso? Perché non tuffarti nella Parola di Dio e imparare ciò che Egli si aspetta da noi? Perché non imparare il modo in cui possiamo evitare i tempi orribili che il nostro mondo vivrà? Non è troppo tardi. Siamo ancora in tempo. La scelta sta a te! **LBN**

Cinque strumenti per affrontare le prove

Avrai certamente vissuto degli imprevisti non piacevoli nella tua vita. La recente crisi scoppiata in gran parte del mondo ha causato situazioni estremamente difficili per molte persone. Ovviamente, non c'è nulla di nuovo nel dover affrontare le difficoltà.

Eppure, è facile perdere la giusta prospettiva. Dovremmo lasciare che sia il nostro Padre Onnipotente a occuparsi di ciò che può sembrare un'enorme ondata di problemi. Spesso, quando ci sentiamo sopraffatti, anche le piccole cose sembrano enormi e chiediamo a Dio: «Perché permetti che mi accadano queste cose?» Ricordiamo che la potenza e il conforto di Dio sono sempre superiori a qualunque situazione, anche la più grave. Con il Suo aiuto è possibile superare ogni cosa.

Dio, Creatore e Sostenitore di tutta la vita, è in controllo di ciò che avviene sulla terra, anche se non ne siamo sempre consapevoli. Inoltre, ha promesso di proteggerci e provvedere a noi se riponiamo la nostra fiducia in Lui.

In circostanze difficili, è di vitale importanza affidarsi a Dio, il quale c'indicherà la direzione e la via per superare qualunque situazione. Dunque, che cosa possiamo e dovremmo fare? Dio ci ha dato cinque strumenti fondamentali - preghiera, studio della Bibbia, comunione fraterna, meditazione e digiuno - per aiutarci ad affrontare qualsiasi difficoltà. E questi strumenti ci sono stati forniti non solo per i momenti difficili, ma anche per la crescita spirituale!

Strumento numero 1: la preghiera

Quando scoppiò la pandemia molti voli iniziarono ad essere cancellati e davanti alla prospettiva di rimanere bloccati all'estero, siamo stati costretti a prendere una decisione: tornare subito a casa oppure restare dov'eravamo? Nell'incertezza, abbiamo presentato il problema a Dio, come dice la Scrittura: «Non siate in ansietà per cosa alcuna, ma in ogni cosa le vostre richieste siano rese note a Dio mediante preghiera e supplica, con ringraziamento. E la pace di Dio, che sopravanza ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù» (Filippesi 4:6-7). Dopo aver pregato e parlato con i nostri famigliari e con dei

pastori della Chiesa decidemmo di tornare a casa prima che la pandemia peggiorasse. Prendemmo questa decisione dopo aver pregato e preso in considerazione alcuni fattori: Cambiare i nostri voli avrebbe comportato un aumento dei costi? Saremmo stati in grado di trovare dei voli per partire prima del previsto?

Strumento numero 2: lo studio della Bibbia

Dopo aver pregato e preso la decisione di tornare a casa, il Signore ci fa trovare posto in un volo per il giorno dopo! Abbiamo impacchettato tutto all'ultimo momento! È incredibile come in una situazione stressante, il nostro istinto sia quello di abbandonare immediatamente tutto ciò che consideriamo non essenziale e concentrarci sull'autoconservazione. La Scrittura preferita di mia moglie è Matteo 16:26: «Che giova infatti all'uomo, se guadagna tutto il mondo e poi perde la propria anima? Ovvero, che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?»

Con quella fretta sarebbe stato facile rimandare lo studio della Bibbia, ma troppo spesso se si rimanda qualcosa non la si fa più. Che cosa c'è di più importante della Parola di Dio? Ovviamente, non si trascurano cose importanti come occuparsi di un bambino che piange ed è affamato o di un tubo dell'acqua rotto, ma dobbiamo stare attenti a non trovare scuse per rimandare lo studio della Bibbia.

Durante quei giorni frettolosi in cui abbiamo impacchettato tutto, ho trovato il tempo per ascoltare dei sermoni audio mettendoli ogni tanto in pausa per appuntare delle note nella mia Bibbia. Ho imparato a mie spese che essere occupati non è mai una buona scusa per trascurare lo studio della Bibbia. Una relazione con il Padre e il Figlio è una conversazione a doppio senso! Dobbiamo parlare con Dio attraverso la preghiera, ma dobbiamo essere anche disposti ad ascoltare. E Dio comunica con noi attraverso quello che troviamo scritto nella Bibbia!

Strumento numero 3: la comunione fraterna

Anche se in definitiva è stata una mia decisione tornare a casa giorni prima, non ho affrontato la situazione da solo. La Bibbia ci dice che dobbiamo cercare consigli saggi, ed è ciò che ho fatto. Ho parlato con i pastori

della chiesa ed altri amici che mi hanno aiutato a riflettere sulla situazione e mi hanno trasmesso la loro saggezza sulla base delle loro esperienze e modi di pensare. La comunione fraterna, trascorrere del tempo con il popolo di Dio, è importante non solo per discutere di problemi che dobbiamo affrontare. Quando ci troviamo in una situazione stressante o spaventosa, può essere utile riflettere su Ecclesiaste 4:9-10, che ci rammenta l'utilità di non lottare da soli.

A volte può sembrare che nessuno capisca ciò che stiamo attraversando. (C'è stato un tempo in cui il profeta Elia pensava di essere l'unica persona rimasta ancora ubbidiente a Dio!) Quella sensazione può essere davvero sconcertante. Di conseguenza, mentre io e mia moglie racchiudevamo tutto l'appartamento in poche scatole e non lasciavamo nulla in sospeso, è stato di grande beneficio per la nostra stabilità mentale parlare con il nostro pastore e i nostri familiari al telefono.

È bello sapere che ci sono anche persone là fuori che pregano affinché le cose ti vadano bene. È un pensiero davvero confortante (e che infonde un senso di umiltà) sapere che ci sono fratelli di fede che si presentano davanti al trono di Dio Onnipotente in preghiera per conto tuo. È di incredibile incoraggiamento!

L'apostolo Paolo paragona il popolo di Dio a un corpo in cui ogni membro fa la propria parte affinché tutto il corpo possa essere sano e spiritualmente forte (Efesini 4:15-16). In Ebrei 10:25 leggiamo: «Non abbandonando il radunarsi assieme di noi come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortandoci a vicenda, tanto più che vedete approssimarsi il giorno». Dio sa quanto è importante avere una regolare comunione fraterna con altri credenti!

Quando le circostanze ci impediscono di stare insieme, come abbiamo sperimentato in questi tempi recenti di mobilità limitata, è fondamentale rimanere in contatto con i pastori e partecipare all'adunanza sabba-tica in videoconferenza. Preghiamo affinché si possa tornare quanto prima alle adunanze in presenza.

Strumento numero 4: la meditazione

Uno degli strumenti più sottovalutati datoci da Dio è la meditazione. Viviamo in un mondo in continua accelerazione. Quante volte prendiamo il tempo per sederci e pensare a Dio, alla Sua Parola e a come Egli desidera che viviamo la nostra vita? Se siamo onesti con noi stessi, probabilmente non lo facciamo abbastanza spesso!

Durante il nostro volo per tornare a casa, ho passato molte ore riflettendo e meditando sull'anno trascorso. Ho pensato a tutte le preghiere a cui Dio ha risposto.

Ho pensato a ciò che avevamo (e non avevamo) realizzato. Ho pensato a tutte le meravigliose amicizie che avevamo fatto in Missione, possibili solo grazie al fatto che Dio ha compassionevolmente riversato benedizioni sui Suoi figli. Mi sono preso del tempo per riflettere su ciò che il futuro può avere in serbo per noi.

Dio sta compiendo il Suo proposito in ognuno di noi. Dovremmo trovare il tempo per meditare su tutto ciò che Dio ha fatto per noi e riflettere su come sta realizzando il Suo proposito in noi. Dovremmo pensare a come mettere in pratica i principi scritturali nella nostra vita ogni giorno (Giosuè 1:8; Salmo 1:1-2), riflettendo su come vivere realmente mettendo in pratica ogni parola di Dio (Matteo 4:4). La meditazione è fondamentale per crescere e diventare il tipo di persone che Dio vuole che siamo.

Strumento numero 5: il digiuno

La maggior parte dei nostri lettori probabilmente sa che non si possono risolvere tutte le prove con le proprie forze o solo attraverso la preghiera. Gesù Cristo ha reso chiaro che i Suoi seguaci devono digiunare, ovvero astenersi dal cibo e dalle bevande per un certo periodo di tempo. Infatti, Gesù ha detto: «Quando [non se] digiuni...» (Matteo 6:16-17). I cristiani dovrebbero digiunare regolarmente in quanto questo atto ci insegna ad affidarci a Dio e a dare priorità alla nostra vita spirituale rispetto ai desideri fisici.

Che cosa dovremmo fare di fronte all'attuale pandemia e alle conseguenti difficoltà economiche? Su che cosa dovremmo fare affidamento? Dovremmo sperare soltanto negli aiuti governativi e in una rapida produzione di un vaccino o di altre cure? Dovremmo fidarci solo del prossimo per la risoluzione di questi problemi? La Bibbia parla chiaro in merito e la risposta è no (Geremia 17:5). Dobbiamo invece umiliarci davanti al Creatore dell'universo e chiedergli di guarire tutti noi e le nazioni secondo i suoi tempi.

Egli dice in Isaia 59:1: «Ecco, la mano dell'Eterno non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire». Dobbiamo umiliarci e pregare che gli altri facciano lo stesso, intercedendo per loro.

Prenditi del tempo per leggere il capitolo 58 di Isaia, in cui il profeta fu ispirato a spiegare come digiunare in maniera efficace. Questo capitolo ci dice che cosa dobbiamo fare e qual è l'atteggiamento corretto da avere quando digiuniamo.

In questi tempi turbolenti, cerchiamo di mettere in pratica questi cinque strumenti: preghiera, studio della Bibbia, comunione fraterna, meditazione e digiuno. Impariamo a confidare in Dio, non nell'uomo! **LBN**

Lo Spirito Santo

per un vero cambiamento nella tua vita

Molte chiese osservano la festa annuale di Pentecoste per ricordare ciò che accadde a questi primi cristiani quando Dio riversò il Suo Spirito su di loro. Nel Nuovo Testamento troviamo tante storie meravigliose di persone le cui vite sono cambiate drasticamente nel momento in cui hanno ricevuto lo Spirito di Dio in loro. Ed è uno Spirito miracoloso che ancora oggi può cambiare la vita delle persone. È uno spirito non di paura, ma di forza, di amore e di disciplina (2 Timoteo 1:7).

Ritrovi queste caratteristiche nella tua vita? Sei pieno di paura o hai forza spirituale e servi il prossimo con l'amore di Dio? Sei continuamente affranto dai sensi di colpa, dall'odio, dalla lussuria, dall'invidia e dalla confusione o hai la Spirito Santo, questa potenza che solo Dio può darti?

Che cosa succede alle persone quando lo Spirito Santo inizia a vivere in loro al momento del battesimo dopo il ravvedimento dei propri peccati? (Atti 2:37-39).

Dio vuole dare quella stessa potenza anche a te. In molti passi del Nuovo Testamento vediamo che lo Spirito di Dio interagisce con gli esseri umani producendo cambiamenti dinamici nella loro vita.

Ma questo non accadeva solo ai quei tempi. Dio, infatti, desidera produrre quegli stessi cambiamenti anche nella tua vita. Desidera che tu possa vincere la paura e l'ansia, e sostituirle con la forza spirituale, l'amore disinteressato e la disciplina.

Lo Spirito di Dio può produrre enormi cambiamenti nella tua vita. Vediamone alcuni insieme.

1. Per mezzo del Suo Spirito, Dio dà un senso alla nostra vita, ci guida e ci conforta, producendo in noi vari doni, specialmente l'autocontrollo (Galati 5:22).

La mente umana, nonostante la sua complessità e le sue abilità, non è in grado di comprendere grandi verità spirituali a meno che Dio non ce le riveli. Ci facciamo tutti delle domande esistenziali: Perché sono nato? Dio ha un piano per la mia vita? Come posso conoscere Dio? Come posso trovare la felicità? Perché c'è

così tanta sofferenza nel mondo?

Tutti desideriamo dei momenti nella vita in cui avere un'incredibile intuizione spirituale che ci faccia capire il senso della vita e della morte. Ma come facciamo a essere certi che quei momenti rivelatori non siano solo il frutto della nostra immaginazione o risposte puramente emotive?

Troviamo una risposta a questa domanda nel Nuovo Testamento e più precisamente nella storia di Saulo di Tarso, un uomo molto rispettato all'interno della comunità religiosa, un uomo talmente zelante verso la tradizione giudaica che arrivò a perseguire la Chiesa cristiana primitiva. Un giorno però Saulo fu letteralmente scaraventato a terra e reso cieco dal Gesù Cristo risorto. Fino a quel momento Saulo aveva creduto in Dio, ma si era rifiutato di riconoscere Gesù come Messia o Cristo. E questo fu il suo momento rivelatore, quello che cambiò la sua vita per sempre.

Dopo quell'incontro, Saulo rimase cieco per tre giorni finché Dio non gli mandò un maestro di nome Anania e gli restituì la vista. Saulo fu battezzato, ricevette lo Spirito Santo e divenne meglio conosciuto come l'apostolo Paolo, uno dei più grandi insegnanti e scrittori della storia cristiana.

Due aspetti importanti caratterizzarono il suo grande momento di rivelazione spirituale. Innanzitutto, quando Cristo si rivelò, la vita di Paolo cambiò drasticamente andando in una nuova direzione indicatagli da Dio. Paolo scelse di seguire quella nuova direzione, decidendo di dedicare tutta la sua vita a Dio. Inoltre, in tutti i suoi scritti, l'apostolo Paolo utilizzò la Bibbia in quanto Parola di Dio per definire il cambiamento intrapreso nel suo percorso di vita.

In 1 Corinzi 2:9, infatti, citando la Scrittura, l'apostolo Paolo dice: «Ma come sta scritto: 'Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano'». Qui l'apostolo Paolo si riferisce a ciò che Dio farà nella tua vita e del futuro che desidera darti nel Suo Regno, una vita futura

che supera di gran lunga la tua immaginazione.

Per poter comprendere ciò che Dio sta facendo nella tua vita è necessario avere un momento rivelatore. Ma da dove provengono queste intuizioni spirituali?

L'apostolo Paolo continua dicendo: «Dio però le ha rivelate [le cose future] a noi per mezzo del suo Spirito, perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi tra gli uomini, infatti, conosce le cose dell'uomo, se non [tramite] lo spirito dell'uomo che è in lui? Così pure nessuno conosce le cose di Dio, se non [tramite] lo Spirito di Dio" (versetti 10-11).

Prima della sua conversione, Saulo era assolutamente certo delle sue convinzioni. Aveva una grande conoscenza biblica. Ma senza lo Spirito Santo, il suo zelo era erroneamente incentrato sulla persecuzione dei seguaci del Messia che egli stesso stava aspettando.

L'apostolo Paolo continua dicendo: «Or l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui, e non le può conoscere, poiché si giudicano spiritualmente» (v. 14). E poi dichiara a proposito di coloro che hanno in sé lo Spirito di Dio: «Or noi abbiamo la mente di Cristo» (v.16).

Anche noi, come Saulo, non siamo in grado di conoscere Gesù Cristo senza che ci venga rivelato dal Padre Eterno. Probabilmente non diventeremo fisicamente ciechi come accade a Saulo, ma Dio – per mezzo del Suo Spirito - ci dona la comprensione e la potenza della Sua parola contenuta nella Bibbia. È in questo libro straordinario, infatti, che scopriamo la mente di Gesù Cristo.

Avere la potenza dello Spirito Santo in noi è di gran lunga più importante del parlare in lingue e di qualsiasi altra manifestazione esteriore. Dio ci dona il Suo Spirito per darci la mente di Cristo, per condurci alla Sua volontà. Abbiamo tutti disperatamente bisogno dello Spirito Santo per poterci relazionare in modo corretto con Dio, per comprendere la Bibbia e per vivere nel modo giusto. Le manifestazioni esteriori della spiritualità non sono di grande beneficio se la persona interiore non è impegnata a diventare come Cristo.

Come si sviluppa quindi in noi la mente di Cristo? Questo è il secondo aspetto che viviamo quando riceviamo lo Spirito di Dio.

2. Lo Spirito Santo imprime la «natura di Dio» nel nostro cuore e nella nostra mente. Che cosa significa?

Avere la mente di Cristo significa sperimentare un cambiamento drastico nella persona interiore. Romani

8:27 la chiama anche «la mente dello Spirito», ed è un cambiamento che giunge attraverso Dio Padre e Cristo che vivono in noi per mezzo dello loro Spirito.

L'apostolo Pietro parlando di Dio e di questo cambiamento in 2 Pietro 1:3 dice che «la sua divina potenza ci ha donato tutte le cose che appartengono alla vita e alla pietà, per mezzo della conoscenza di colui che ci ha chiamati mediante la sua gloria e virtù...»



Quando riceviamo lo Spirito di Dio, diventiamo figli di Dio. Questa relazione ci permette di presentarci come figlioli al cospetto del nostro onnipotente ed amorevole Padre Eterno.

Nelle ore più buie della tua vita, quando affronti la tentazione di disobbedire a Dio o quando dubiti, lo Spirito di Dio ti darà tutto ciò di cui hai bisogno in questa vita, la potenza per superare la paura e sostituirla con lo stesso amore, coraggio e autocontrollo di Gesù Cristo (Filippesi 2:5).

Continuando in 2Pietro, leggiamo nel versetto 3-4 che, attraverso l'amore e lo Spirito di Dio, «ci sono donate le preziose e grandissime promesse, affinché per mezzo di esse diventiate partecipi della natura divina.» Come si comporta una persona che diventa partecipe della natura di Dio?

Prima di tutto, lo Spirito di Dio non ci "possiede" e non ci costringe ad obbedire Dio. Non cancella il nostro libero arbitrio o la nostra capacità di fare delle scelte. Una persona che ha lo Spirito Santo in sé è ancora soggetto a peccare, suo malgrado. Questo aspetto può essere un po' deludente per un neo-cristiano. Lo Spirito di Dio non cancella immediatamente la nostra natura umana corrotta, i problemi emotivi, l'attrazione per il peccato o le difficoltà della vita quotidiana. Per vin-

cerli, dobbiamo sviluppare il carattere di Gesù attraverso la preghiera e l'attività dello Spirito di Dio.

La vita cristiana è un viaggio. Sottomettendoci alla guida dello Spirito di Dio viviamo per tutta la vita un vero e proprio processo per diventare come Cristo. L'incontro dell'apostolo Paolo con il Cristo vivente fu solo il principio per lui. Passò poi il resto della vita cercando di imitare Cristo.

Dobbiamo comprendere che il ravvedimento non è sufficiente. Occorre il cambiamento, il cui processo è come imparare a diventare un musicista: la musica diventa la tua passione e vai a casa deciso a diventare un musicista virtuoso. Ci provi tra frustrazione e continui tentativi, ma semplicemente non hai il talento o la perseveranza per padroneggiare uno strumento. Ne provi diversi, ma inutilmente. Prendi lezioni, ma solo per un mese e poi smetti. Sai che non migliorerai senza esercitarti ogni giorno, ma finisci col prendere l'abitudine una volta alla settimana di guardare altri che ti infondono ispirazione.

Il tuo stile di vita cristiano rispecchia questo tipo di atteggiamento? Dio ti sta chiamando. Vuoi un rapporto con Lui. Ci provi e fallisci e alla fine ti accontenti di andare in chiesa una volta alla settimana, ma non c'è alcun vero cambiamento quotidiano nella tua vita.

Una volta che Dio ci dona quel momento rivelatorio, deve anche darci la capacità di cui abbiamo bisogno, come nella metafora dello strumento musicale, dandoci potenza per mezzo dello Spirito Santo. Nessuno può sviluppare la mente di Cristo da solo. È Dio a donarcela. E una volta che Dio ci dà il dono dello Spirito Santo, siamo tenuti a esercitarci nella nostra vita cristiana ogni giorno, a lasciare che lo Spirito ci guidi e cambi.

È per questo motivo che enfatizzare il fatto di parlare estaticamente in lingue a dimostrazione che lo Spirito Santo dimora in noi, come fanno alcuni, è un concetto spirituale pericoloso, perché si tratta di glossolalia. Il dono delle lingue nella Pentecoste di duemila anni fa era invece un «parlare in lingue intelleggibili» quale segno eccezionale per indicare che stava nascendo la Chiesa del Nuovo Testamento.

Come già sottolineato, l'apostolo Paolo disse a Timoteo che lo Spirito che Dio ci dona «non è di paura, ma di forza, amore e disciplina» (2 Timoteo 1:7). Queste caratteristiche sono presenti nella tua vita? Ti incoraggi a guardare bene dentro di te, nella tua persona interiore, e a rispondere onestamente. Sei pieno di paura o sperimenti la potenza spirituale e servi gli altri con l'amore di Dio? Sei costantemente devastato dai

sensi di colpa, dall'odio, dalla lussuria, dall'invidia e dalla confusione o possiedi fede e autocontrollo?

Ancora una volta, il fatto che lo Spirito di Dio dimori in noi non rimuove immediatamente pensieri, emozioni e comportamenti disfunzionali nella nostra vita. Man mano però che la mente di Cristo si sviluppa in te, crescerai per superare queste manchevolezze. Dio vuole perdonarti e guarirti dai tuoi peccati. E vuole anche sostituire il tuo cuore spezzato e la tua mente con i frutti del Suo Spirito, che sono «amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine e autocontrollo» (Galati 5:22-23).

La vera conversione o cambiamento avviene in due fasi: prima lo Spirito di Dio ci rivela le virtù divine, poi sostituisce letteralmente la nostra corrotta natura umana con la purezza della natura divina di Dio. E questo porta a un terzo aspetto fondamentale del nostro cambiamento spirituale: uno stretto rapporto familiare.

3. Diventiamo figli di Dio per mezzo dello Spirito Santo che vive in noi.

Tornando all'apostolo Paolo e al tipo di uomo che era prima di essere chiamato da Dio e di diventare un cristiano e un apostolo, sappiamo che era un Fariseo religioso di nome Saulo. Saulo adorava e lodava Dio. Capiva che Dio era il Creatore e cercava di vivere secondo le Sue leggi. Ma non capiva che Dio è Padre e non comprendeva la natura della famiglia divina.

Nel suo momento di rivelazione, quando incontrò Cristo, Saulo ricevette discernimento su Dio Padre e Gesù Cristo. Lo Spirito Santo iniziò quindi a dimorare in lui, rendendogli chiara la straordinaria realtà dell'amore di Dio nei suoi confronti, come un padre ama un figlio.

In Romani 8:14-15 l'apostolo Paolo scrisse ai cristiani: «Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio sono figli di Dio. Voi infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù per cadere nuovamente nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione per il quale gridiamo: 'Abba, Padre'».

Quanta potenza e profondità in queste parole!

Quando riceviamo lo Spirito di Dio in noi, diventiamo letteralmente figli di Dio. Questo rapporto ci permette di presentarci davanti al maestoso e onnipotente Creatore dell'universo e invocarlo come un bambino che si rivolge a un genitore amorevole.

So che non tutti possono relazionarsi con il concetto di padre amorevole; dipende dall'esperienza personale. Ma l'apostolo Paolo ci dice che per quanto il nostro rapporto con il nostro padre umano possa essere

stato negativo, il rapporto padre-figlio più amorevole e premuroso che si possa mai sperimentare è quello con Dio. Possiamo gridare a Dio: «Abba, Padre!»

Abba è una parola aramaica che esprime tenera intimità, fiducia fanciullesca e rispetto – alcune traduzioni bibliche traducono «Abba, Padre!» con «Caro Padre». Immagina una bambina che quando si fa male corre dalla mamma. Secondo l'apostolo Paolo, solo coloro che sono veramente «guidati dallo Spirito di Dio» possono sperimentare questa intimità con il nostro Padre in cielo.

Ovviamente, essere figli di Dio implica molto di più che avere semplicemente la capacità di relazionarsi con Lui sulla base di un amore e di una fiducia tipici di un bambino verso un genitore. I bambini non rimangono piccoli per sempre. Crescono, e continuano - si spera - a fidarsi dei loro genitori, provando fiducia e amore nei loro confronti. E la maggior parte dei genitori continua a provare un grande amore per i figli una volta adulti, un amore che li motiva a fare sacrifici per il loro continuo benessere.

Se i bambini non crescessero, non sperimenterebbero mai una vita piena. Non potrebbero mai farcela nel mondo. Non è forse questo il motivo per cui li educiamo e li proteggiamo? Li proteggiamo e li nutriamo mentre insegniamo loro, aiutandoli a equipaggiarsi per la vita reale. Devono imparare a gestire le difficoltà, a non essere egoisti e a prendere decisioni sagge e morali. I genitori sperano che i loro figli diventeranno adulti ben adattati, in grado quindi di avere lo stesso rapporto genitore-figlio con i loro figli.

Questa dinamica rispecchia il nostro rapporto con Dio quando siamo guidati dal Suo Spirito. Iniziamo spiritualmente come bambini molto piccoli. Abbiamo bisogno di Lui, corriamo da Lui con tutti i nostri problemi, gridiamo a Lui nel momento del bisogno. Ed Egli è lì per noi.

Ma Dio non ci ha creati solo per darci il Suo amore. Siamo stati creati per crescere e imparare a ricambiare il Suo amore e ad amare gli altri creati a Sua immagine. Gesù ha detto che il più grande dei comandamenti è amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente, mentre il secondo è quello di amare il prossimo come noi stessi (Matteo 22:37-39).

Man mano che siamo guidati dallo Spirito di Dio impariamo ad amare Dio, sia il Padre sia Gesù Cristo. Lo Spirito di Dio ci aiuta a diventare sempre più maturi spiritualmente così che quando obbediamo Dio lo facciamo perché lo amiamo. Gesù ha detto ai Suoi seguaci: «Se mi amate, osservate i miei comandamenti»

(Giovanni 14:15). Amare Dio è avere fede in Lui!

Attraverso i Suoi insegnamenti impariamo ad amare anche il nostro prossimo. Impariamo a prenderci cura del prossimo alla stregua di Cristo e desideriamo che tutte le persone possano conoscere Dio.

In Romani 8:16-17 l'apostolo Paolo ha scritto: «Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con lui per essere anche con lui glorificati».

In poche parole, una persona guidata dallo Spirito di Dio diventa erede di tutto ciò che il Padre possiede.

Riflettici per un attimo. Cos'è che Dio non possiede? Che cosa è escluso da questa promessa? Nulla. Dio possiede tutto! Questo è il fantastico futuro che Dio ha preparato per coloro che ricevono lo Spirito che dimora in loro.

Nel frattempo però, qui e ora, la vita può essere molto complicata e difficile. Tutti noi affrontiamo momenti in cui sembra che non ci siano risposte ai nostri problemi, quando gridiamo a Dio: «Abba, Padre!» Potrebbe essere una malattia, difficoltà economiche, l'infedeltà di un coniuge. Forse nelle tenebre non riesci neanche a pregare, non trovi le parole.

Anche l'apostolo Paolo ha affrontato momenti di dolore, difficoltà, solitudine e disperazione. Il suo esempio deve essere di incoraggiamento. Leggi ciò che scrisse un po' più avanti in Romani 8:

«Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene; ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili» (versetto 26).

Attraverso il Suo Spirito, Dio è intimamente in contatto con i tuoi pensieri e le tue emozioni. Ti capisce meglio di quanto tu non capisca te stesso. Può guidarti quando non hai più speranza. Per mezzo del Suo Spirito, ti darà conforto quando il conforto sembra impossibile. Quando sembra impossibile provare pace, Egli può darti una pace che sopravanza ogni intelligenza (Filippesi 4:7).

Saulo era un capo farisaico che praticava la religione. Paolo l'apostolo, invece, ebbe un rapporto intimo con Dio Padre e Gesù Cristo per mezzo dello Spirito di Dio. Egli e gli altri cristiani della Chiesa del Nuovo Testamento avevano in sé la potenza e la natura stessa di Dio per trasformare la loro vita: avevano lo Spirito Santo grazie al quale erano figli di Dio e Dio era il loro amorevole Padre. Anche noi abbiamo bisogno di questa potenza nella nostra vita! **LBN**

Uno sguardo all'Eternità

La Bibbia ci dà una stupefacente immagine del nostro futuro con Dio

Circa tremila anni fa, il re Davide scrisse il Salmo 23, uno dei salmi più conosciuti e amati. Nel verso 1, leggiamo: «L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà». E alla fine del Salmo, Davide afferma fiducioso: "Per certo beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita... e io abiterò nella casa dell'Eterno per lunghi giorni» (v. 6).

Re Davide conosceva bene anche il tabernacolo a Gabaon, in cui il Luogo Santissimo era riconosciuto come la casa terrena del Dio d'Israele. Era il luogo in cui il cielo toccava la terra e questi diventavano una cosa sola, evidenziando il desiderio di Dio di avere vicinanza con il Suo popolo. Come disse agli Israeliti: «Vi prenderò per mio popolo, e sarò il vostro Dio» (Esodo 6:7).

L'eternità: nostra mèta e punto di riferimento

Il desiderio di Dio espresso in Esodo 6:7 è ben chiaro nella vivida descrizione dell'eternità rivelata anche in Apocalisse 21:1-3: «Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più. E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. E udii una gran voce dal cielo, che diceva: 'Ecco il tabernacolo [la dimora] di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio'».

Questo passaggio descrive la città celeste che scende sulla terra. È la patria celeste: casa! È la «patria migliore» bramata dai nostri eroi descritti in Ebrei 11.

Benvenuti nell'eternità! Non solo abbiamo la possibilità di leggere di questo evento epico traendone incoraggiamento e conforto ora, ma un giorno saremo testimoni oculari di questa descrizione dell'eternità, in quanto diventerà la realtà per la quale Gesù ci ha detto di pregare: «Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà in terra come in cielo» (Matteo 6:10).

In 1 Giovanni 3:1-2, l'apostolo spiega l'essenza dell'entrare nell'eternità: «Vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio. La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sap-

priamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è».

In quel giorno si adempirà la promessa che «i puri di cuore vedranno Dio» (Matteo 5:8), andando ben oltre quanto fu concesso a Mosè quando l'«Io sono» gli disse: «Tu non puoi vedere la mia faccia e vivere» (Esodo 33:18-23).

Com'è possibile che ci sarà permesso di accedere alla presenza di Dio considerata finora una «luce inaccessibile»? (1 Timoteo 6:16). L'apostolo Paolo sottolinea che «le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano» (1 Corinzi 2:9).

In pratica, per adesso l'eternità ci viene solo descritta in quanto non siamo ancora equipaggiati per viverla. Ma Dio lo renderà possibile a coloro che «osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù» (Apocalisse 14:12), trasformando la natura dei loro corpi da carnali a spirituali: «Bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità» (1 Corinzi 15:53).

Diventeremo figli immortali di Dio nella Sua famiglia, che è lo scopo finale di Dio per l'umanità. Come dice il vecchio detto, «Tale padre, tale figlio». Il dono di immortalità da parte di Dio ci permetterà di condividere le Sue qualità. Anche l'apostolo Pietro ci esorta a essere «partecipi della natura divina» (2 Pietro 1:4).

Questo non vuol dire che avremo la stessa autorità di Dio Padre e Gesù Cristo. Regneremo sempre sotto la loro autorità. Ma avremo il privilegio di fare parte della famiglia e della casa di Dio. Per l'amore e per la grazia che hanno nei nostri confronti, il Padre e Cristo ci mettono a disposizione l'eternità e ci permettono di entrarvi e, ancora più importante, di rimanervi!

L'eternità diventerà casa, non una semplice dépendance per gli ospiti o una multiproprietà come il vivere nel mondo di oggi. Gesù dichiara ai Suoi seguaci di ogni tempo: «Chi vince io lo farò una colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non uscirà mai più fuori» (Apocalisse 3:12). In sostanza, per grazia di Dio, entreremo e rimarremo nell'eternità.

Il rapporto causa-effetto è una ben nota legge della

natura, e l'eternità non ne è estranea. Ciò che rende possibile l'eternità è la presenza di Dio Padre e di Gesù Cristo risorto ed innalzato (vedere Giovanni 17:1-3).

Continuando a riflettere sulla descrizione fornita in Apocalisse 21-22, è importante riconoscere che la futura eternità è il vivere in un Eden eterno sulla Terra



Come i Tabernacoli e il Tempio furono in mezzo all'antico Israele, anche la dimora eterna di Dio sarà in mezzo agli immortali figli di Dio su questa Terra.

anch'essa finalmente trasformata e resa eterna, molto migliore del piccolo Eden in cui Adamo ed Eva seguirono il peccato di Satana provocando la maledizione e la morte sull'umanità. Un Eden globale ed eterno in cui Dio Creatore e gli uomini, allora trasformati in figli immortali di Dio, saranno finalmente insieme in perfetta armonia per l'eternità. Infatti, in Apocalisse 22:3 siamo incoraggiati a immaginare Dio nuovamente in mezzo alla Sua creazione, con il Padre e l'Agnello, Gesù Cristo, seduti sui loro troni in mezzo all'eternità.

Proprio come il tabernacolo nel deserto e il tempio a Gerusalemme erano posti in mezzo al popolo di Dio con il quale Egli aveva un'alleanza, così questa dimora definitiva dell'Eterno, questo santo regno, questa casa perpetua, sarà in mezzo agli immortali servitori di Dio in alleanza con Lui. E in mezzo a questo Nuovo Eden vi sarà anche «l'albero della vita», un altro emblema della giustizia e della benedizione di Dio:

«Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più. E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio» (Apocalisse 21:1.4; 22:4).

La presenza di Dio Padre e dell'Agnello crea un ambiente incredibile, dove vi sarà posto per una serie di cose. Umanamente parlando, ci sentiamo turbati quando ci viene negato ciò che desideriamo. Ma in questa vivida descrizione dell'eternità, Dio ci dice che cosa «non» ci sarà per spiegarci in realtà quanto l'eternità sarà meravigliosa e positiva.

In Apocalisse 21:1-3 leggiamo infatti che non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido e né fatica. Non ci saranno porte chiuse perché non ci sarà la notte (21:25; 22:5). E ancora, non ci sarà nulla di immondo perché non ci sarà nessuno che commette abominazione (21:27).

Nel momento in cui cadrà definitivamente il velo del regno fisico, «non» ci sarà nulla in grado di mettersi tra noi e il Dio che ci ama e che a nostra volta amiamo: «Non vidi in essa alcun tempio, perché il Signore Dio onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio. E la città

non ha bisogno del sole né della luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare» (Apocalisse 21:22-23; 22:5). Nella città di Dio non ci sarà spazio per «i co-

dardi, gl'increduli, gl'immondi, gli omicidi, i fornicatori, i maghi, gli idolatri e tutti i bugiardi» (21:8).

Nell'ultima notte della Sua vita umana Gesù disse: «Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve lo avrei detto; io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi» (Giovanni 14:2), e qui in Apocalisse vediamo l'adempimento di quella promessa, dove Dio e il Suo popolo redento staranno finalmente insieme per sempre in una gioia e una beatitudine senza fine.

La casa del Padre sarà portata su questa terra allora trasformata e resa eterna: «E mi trasportò in spirito su di un grande ed alto monte, e mi mostrò la grande città, la santa Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, avendo la gloria di Dio. E il suo splendore era simile a quello di una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro cristallino» (Apocalisse 21:10-11).

Nel frattempo però dobbiamo fare ed essere l'opera di Dio - accettando l'invito di Gesù Cristo a seguirlo. «Chi vince erediterà tutte le cose, e io sarò per lui Dio ed egli sarà per me figlio» (v. 21:7).

Dopo avere dato questo breve sguardo all'eternità come ci è vividamente descritta nella Sacra Bibbia, manteniamo questa visione ben chiara davanti ai nostri occhi, così da essere motivati a continuare il magnifico viaggio verso la nostra casa definitiva con Dio. **LBN**

Segui i nostri video su youtube.com - Canale:

LaBuonaNotiziaTV

Se desideri partecipare alle nostre videoconferenze online,
inviaci il tuo indirizzo e-mail.

Inoltre...

**Richiedi questi opuscoli gratuiti
oggi stesso.**

Cell-Whatsapp: 338.4097919 — Email: info@labuonanotizia.org

